ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2\frac{5}{16}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr. ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). Trieste, Lunedì 19 Settembre 1904. Telefoni: Amministrazione N. 800, Redazione N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 8285

Lo sciopero generale di Milano
e le sue ripercussioni.

A M'LANO.

L'intervento dei deputati dell' Estrema.

MILANO 18 ore 11.10 ant. (N). Sta per riunirsi ora al Municipio la rappresentanza della Federazione socialista, della Commissione esecutiva della Camera del lavoro di Milano, del segretariato di resistenza nonchè parecchi deputati dell'Estrema Sinistra. Scopo della riunione è l'assunzione da parte dell'Estrema Sinistra dell'impegno di raccogliere la continuazione dell'agitazione nel Parlamento per ottenere le dimissioni di Giolitti. Le deliberazioni dei deputati e delle rappresentanze operaie si comunicheranno agli scioperanti nel comizio che terranno nel pomeriggio all'Arena. Si crede che l'assicurazione dei deputati sarà accettata e che si proclamerà la fine dello sciopero. Questa soluzione è consigliata agli operai dalla mancata solidarietà dei ferrovieri. Si spera che gli agitatori intransigenti si acconceranno all'intervento dell'Estrema Sinistra.

La riunione dei deputati
L'ordine del giorno Turati.

MILANO 18 ore 4.30 pom. (N). La riunione dei deputati dell'Estrema Sinistra nell'antisala del Consiglio è durata dalle 11 al tocco. Rappresentava le organizzazioni operaie il deputato Cabrini; presiedeva l'avv. Majno, entrambi socialisti deputati di Milano. Dopo lunghe discussioni si approvò il seguente ordine del giorno proposto da Turati: „I deputati dell'Estrema Sinistra convenuti a Milano, constatato con vivo compiacimento il generoso risveglio delle energie popolari in difesa della vita dei lavoratori, confermano la convocazione dell'Estrema per mercoledì prossimo a Roma, determinano il loro proposito di chiedere la immediata convocazione del Parlamento per discutervi l'opera del Governo e le conseguenti responsabilità, dichiarando per loro conto che le recenti feroci repressioni sono indegne di un Governo civile, e rendono impossibile la sua permanenza al potere; si impegnano inoltre di proporre misure legislative che renda impossibili da parte della forza pubblica l'abuso delle armi, e assicura la punizione certa ed esemplare degli eventuali colpevoli, e di esigerne la discussione, valendosi di tutti i mezzi parlamentari non escluso, occorrendo, l'ostruzionismo."

L'ordine del giorno fu firmato da Albertelli, Antolisei, Bossi, Cabrini, Caratti, Chiesa, Credaro, De Andreis, Morgari, Nofri, Olivieri, Pellegrini, Pennati, Pozzato, Rondani, Ruffoni, Taroni, Dell'Acqua, Girardini, Lollini, Luzzatto Riccardo, Maino, Mangiagalli, Manzato, Todeschini e Turati.

In seguito a ciò il segretariato di resistenza associandosi all'ordine del giorno della camera del lavoro, preso atto delle deliberazioni dell'Estrema invita il proletariato italiano alla immediata cessazione dello sciopero.

Questa proposta viene recata ora al comizio degli scioperanti all'Arena. Si confida che sarà accolta. L'ordine del giorno della Camera del lavoro cui si allude è violento e imperativo verso i deputati nel senso che abbiano a demolire il ministero.

Gli scioperanti respingono le proposte dell'Estrema.
Lo sciopero continua!

MILANO 18 ore 8.50 pom. (N). Purtroppo le rosee previsioni di poche ore fa sono svanite: lo sciopero continua! L'Arena è affollata di oltre quarantamila persone. *Corradi* inizia il comizio sostenendo come malgrado la defezione dei ferrovieri, lo sciopero abbia raggiunto il suo significato. Annunzia il convegno dei deputati dell'Estrema e legge l'ordine del giorno della Camera del Lavoro. E' interrotto da fischi ed urla che si fanno formidabili al primo accenno alla ripresa del lavoro per domani. Segue *Cabrini* che insiste proponendo la fine dello sciopero, mettendosi i colleghi deputati a disposizione degli scioperanti. Nota che contro la continuazione dello sciopero si sono già pronunciati i delegati delle sezioni della Camera del Lavoro. Le parole del ministro al sindaco contengono promesse senza valore ma noi al Parlamento otterremo di meglio, altrimenti voi ricorrerete di nuovo allo sciopero. *Turati*, accolto con diffidenza, non fa esortazioni; lascia libertà di decidere agli scioperanti. Legge l'ordine del giorno dei deputati dell'Estrema. Viene interrotto alla frase „abuso delle armi". Si grida non vogliamo „uso delle armi!" Finita la lettura si fischia e si applaude. Cominciano le filippiche dei rivoluzionari. *Braccialarghe*, anarchico, dice che Turati, con l'ordine del giorno, di cui si vanta autore, accenna ad „abuso" non ad „uso" delle armi: solite ipocrisie dei riformisti parlamentari, che vogliono addormentare la coscienza del popolo. Attribuisce a questa propaganda quetista il tradimento dei ferrovieri e la mancata adesione degli agenti postali e telegrafici.

Segue un sedicente anarchico luganese che si scaglia contro Branconi ed altri rappresentanti del Riscatto ferroviario, che garantirono lo sciopero che invece è mancato. *Branconi* spiega che non vi fu tradimento. I capi espressero il loro desiderio dello sciopero che non impegnò i compagni. Segue un tumulto d'indignazione contro l'oratore che dice però che lo sciopero ferroviario parziale e latente può generalizzarsi. Il muratore anarchico *Moneta* fa una feroce requisitoria contro tutti i promotori avanzando primo la proposta di continuare lo sciopero fino a mercoledì. In altre città stasera si deciderà di unirsi al nostro sciopero e noi dovremmo troncarlo? Segue *Lazzari*, il noto rivoluzionario influentissimo. Dapprima è apparentemente favorevole alla cessazione dello sciopero, e suggerisce di aderire all'ordine del giorno dei deputati, ma poi in un secondo discorso si rimangia i concetti pacifici assecondando gli umori degli intransigenti, che sono in maggioranza. *Labriola* con abilità oratoria efficacissima persuade della necessità di proseguire lo sciopero almeno fino a mercoledì, inveendo contro l'azione parlamentare, secondo lui, deleteria. *Corradi* mette prima a votazione la proposta Labriola che viene approvata a grande maggioranza. Molti operai invocano inutilmente la votazione sull'ordine del giorno dei deputati. La massa eccitata copre ogni protesta. Infine il segretario della Camera del lavoro Bellotti dice che ammessa la continuazione dello sciopero conviene ottenere ch'esso si mantenga generale e assoluto e che comprenda ad ogni costo i ferrovieri; cosicchè la giornata del venti settembre segni la completa vittoria del proletarioto italiano.

La massa eccitata, convulsa e divisa, si riversa al centro della città che accoglie costernata, preoccupata ed anche indignata la notizia della continuazione dello sciopero, mentre sino alle 4 gli animi si aprivano alla speranza nel ritorno della quiete e del lavoro.

La crisi economica.

MILANO 18 ore 9 pom. (N). L'imposizione degli elementi rivoluzionari sopra il genuino desiderio della massa operaia e della cittadinanza, degenera omai in tirannide contro la quale insorge ogni partito. I danni economici aumentano disastrosamente; i forestieri fuggono seccati o impauriti. Gli esercenti passano le giornate affatto improduttive, i teatri chiusi determinano una crisi nelle compagnie comiche e liriche. La mancanza del tram e delle vetture rende la vita cittadina fastidiosa; si prevede prossima la mancanza del gas e della luce elettrica. Il senso di oppressione si sfoga con discorsi in piena via, ostilissimi agli ostinati caporioni continuatori dello sciopero. L'esito del comizio reca poi un colpo gravissimo alla rappresentanza parlamentare del partito socialista sconfessata nelle persone dei suoi più noti e ascoltati deputati. La parte conservatrice della cittadinanza trova eccessiva la tolleranza delle autorità, mentre gli spiriti equanimi giudicano che lo scopo della protesta era stato eloquentemente raggiunto, l'impegno che si assumevano i deputati dell'estrema, solenne, impressionante, essendo sufficiente a determinare un radicale mutamento nell'orientamento della politica interna del ministero se non la sua caduta. Ora si deplora che contro tutte queste considerazioni economiche e politiche trionfi l'abberrazione retorica degli agitatori professionali spingenti la massa all'impoverimento. Inoltre si teme che domani, volendo gran parte degli operai sottrarsi all'imposizione dello sciopero ed altri a costringerli a scioperare, divengano inevitabili conflitti con pericolo di più grave perturbamento dell'ordine. I fatti odierni sono il dolorosissimo epilogo della vecchia antipatica vertenza fra socialisti riformatori e rivoluzionari. Questi, impadronitisi dei tragici episodi di Buggerru, di Castelluzzo e di Sestri, hanno improvvisata la sollevazione proletaria contro il socialismo parlamentare, riuscendo oltre le loro stesse previsioni. La massa operaia a Milano intera pagano le spese del malaugurato dissidio. La Federazione degli esercenti aveva affisso un manifesto esortando gli operai a rinsavire; ma il manifesto viene ora lacerato dalla folla tumultuosa reduce dal comizio. La serata si inizia turbolenta; l'autorità segue il contegno di vigile aspettazione.

La serata.

MILANO 18 ore 11.25 pom. (N). La serata passa relativamenta calma: numerosi gruppi di cittadini che si aggirano per le vie buie dinanzi alle botteghe chiuse discutono sulla grave situazione provocata dal voto del comizio odierno. Essendosi i dimostranti eclissati dai quartieri centrali, non vi fu alcun motivo di intervento degli agenti e della truppa.

L'aspetto della città è assolutamente indescrivibile pel contrasto con la consueta animazione.

E' uscito il terzo numero del bollettino dello sciopero con una serie di articoli violenti e un cumulo di notizie incontrollabili sull'estensione dello sciopero nel Regno d'Italia. Altri articoli polemizzano coi corrispondenti dei giornali di provincia, mancando quelli di Milano. Il bollettino chiude rallegrandosi del voto che procrastina lo sciopero sino a martedì sera, perchè sia dato tempo a tutta l'Italia di rendersi solidale con Milano e si possa vegliare a che il governo non insanguini altri centri meno fortemente organizzati, come non osa fare a Milano.

Lo sciopero dei ferrovieri mancato.

MILANO 18, ore 12.05 ant. (N). L'annunziato sciopero dei ferrovieri non è avvenuto malgrado le assicurazioni date ieri alla massa degli scioperanti evidentemente per impedire che questa si recasse alla sera nei paraggi della stazione con pericolo di gravi conflitti fortunatamente evitati. Solo una piccola parte del personale viaggiante non si presentò ai turni di servizio dopo la mezzanotte, ma l'esiguo numero potè essere in breve tempo sostituito con agenti di riserva non scioperanti, cosicchè alcuni treni poterono partire in orario altri con brevi ritardi. I treni merci ebbero diminuito il personale ma partirono pure. Nessun disordine avvenne in nessuna stazione, tutte vigilatissime da agenti, carabinieri e truppe.

Hanno scioperato invece quasi interamente gli agenti delle ferrovie secondarie della Nord-Milano i cui treni mattutini non partirono; ma ad ore 10 fu ripreso interamente il servizio essendosi il personale ripresentato, avendo l'autorità garantita la sicurezza con scorte di carabinieri sui treni. Continua invece lo sciopero dei tramwieri interprovinciali. Da Pavia insistono sullo sciopero, proclamato stanotte, ma la Mediterranea ha provveduto a garantire il servizio.

MILANO 18, ore 3 pom. Apprendo ora che una lieve ripresa dello sciopero ferroviario nelle linee elettriche Milano-Varese, fu pure scongiurata.

FIRENZE 18, ore 8.10 pom. (N). Un proclama dei ferrovieri invita ad abbandonare il servizio a mezzanotte fermando i treni ove si trovano.

BOLOGNA 18. ore 10 pom. (N). Alla stazione ferroviaria il servizio è normale. Si verificò qualche incidente fra i facchini addetti allo scarico. Intervenne la truppa.

A TORINO.

Si vota la cessazione dello sciopero

TORINO 18 ore 8.10 (N). Stanotte la città si mantenne abbastanza tranquilla. Però furono rotti i vetri dello stabilimento Talmone e di altri opifici. Stamane nessun disordine. Non circolano le tramwie interne, ma seguitano i servizi delle ferrovie e tramvie a vapore e delle vetture pubbliche. Tutti i giornali uscirono tranne il „Momento".

TORINO 18 ore 9.55 p. (N). Si tenne un comizio di diecimila persone alla Camera del lavoro. Cinque oratori socialisti riferirono i deliberati della Federazione delle arti e mestieri. Si votò un ordine del giorno in cui si dichiara che, pienamente riuscita la dimostrazione di solidarietà operaia, si deve cessare lo sciopero, pronti a riprenderlo se si rinnoveranno le cause che lo determinarono. I convenuti fecero una grande dimostrazione partendo in corteo dalla Camera del lavoro e percorrendo ordinatamente la città cantando l'inno dei lavoratori. Duecento soldati di cavalleria pedinavano il corteo pronti ad intervenire.

Le dichiarazioni di Giolitti al senatore Frola.

TORINO 18 (N). Il sindaco senatore Frola ha diretto oggi a Giolitti il seguente telegramma: „Una commissione di consiglieri socialisti chiede al sindaco di farsi interprete verso il Governo del re del desiderio della classe lavoratrice d'evitare l'intervento della truppa nei civili, pacifici conflitti tra capitale e lavoro. Nei termini esposti il desiderio appare giusto e non dubita di aderirvi."

Giolitti ha risposto telegraficamente così:

„Senatore Frola, sindaco di Torino. Rispondo subito esplicitamente al telegramma che Ella mi spedisce a nome dei consiglieri comunali socialisti di codesta illustre città. Da più di tre anni come ministro dell'interno ho costantemente sostenuto in Parlamento contro vivaci opposizioni la libertà assoluta dello sciopero e il dovere del Governo di non intervenire nei pacifici conflitti fra capitale e lavoro. Gli ordini che ho dati e darò, finchè a questo posto io ho il dovere di stare per la fiducia del re e del Parlamento, furono e saranno sempre senza eccezione conformi ai principi da me sostenuti. I dolorosi fatti che tutti rimpiangiamo sono sventure non dipendenti da alcun mutamento nell'indirizzo di governo. Alle miniere di Buggerru l'autorità politica mandò due compagnie di soldati per mantenere l'ordine pubblico, gravemente minacciato anche da un grosso furto di dinamite, i cui autori furono ora arrestati. Quei soldati non intervennero in alcun modo contro gli scioperanti, ma furono invece aggrediti da un numero molto preponderante, e solamente dopo che molti di essi erano feriti fecero uso delle armi per difesa personale istintiva, senza l'ordine dei superiori; si tratta quindi d'una disgrazia non imputabile nè al Governo nè alle autorità locali.

L'autorità giudiziaria procede per accertare le eventuali responsabilità. A Castelluzzo si tratta d'un conflitto colla forza pubblica normalmente in servizio sul luogo, non mandata per alcuna missione speciale, che agì senza alcun ordine superiore. Vista la gravità delle conseguenze del conflitto immediatamente e prima che giungesse qualunque reclamo mandai il prefetto sul posto coll'ordine di fare una severa inchiesta. Il comando dell'arma dei carabinieri mise contemporaneamente i militari agli arresti e a disposizione dell'autorità giudiziaria: questa procede colla massima severità e indipendenza. Nessun governo avrebbe potuto fare di più che accertare le possibili responsabilità. Nell'esercizio del mio ufficio sono rimasto e rimarrò sempre nei limiti della legge, ma adempirò sempre il dovere che ho di fare che la legge sia osservata da tutti. Se gli egregi consiglieri nel nome dei quali ella mi telegrafa riflettono al radicale mutamento di politica da me iniziato, alle enormi difficoltà che ebbi a superare per attuarlo e ai benefici che il proletariato di tutta Italia ne ricavò, essi comprenderanno non essere lecito supporre che io voglia con insane violenze compromettere un così splendido risultato, e si persuaderanno, ne sono certo, della necessità di raccomandare la calma, per evitare che deplorevoli violenze compromettano la causa della libertà così indispensabile al benessere e ai progressi materiali e morali delle classi popolari."

A GENOVA.

GENOVA 18 ore 5 ant ritardato (N). Iersera avvennero gravi fatti in piazza De Ferrari. Un carabiniere rimase ferito. Gruppi di dimostranti giunti dinanzi alla prefettura e alla questura spararono colpi di rivoltella contro la forza, la quale rispose sparando in aria, ma riuscendo ad allontanare i dimostranti. In altri punti avvennero, senza conseguenze, ripetuti scambi di revolverate. La Camera del lavoro publicò un manifesto consigliando la calma.

GENOVA 18 ore 10.10 p. (N). La giornata passò calma. Lo sciopero cesserà a mezzanotte. La città è oscura e deserta. Nessun incidente.

A Bologna e nell'Emilia.

BOLOGNA 18 ore 10 pom. (N). Gli opifici e i laboratori sono chiusi, la maggioranza delle botteghe però è aperta. La circolazione nelle vie è normalissima, e il servizio della tramvia è perfettamente regolata nonostante i tentativi fatti dapprincipio, pei quali intervenne la truppa. Fuori porta Saffi 4000 scioperanti tentarono di gettarsi sui binari: si praticarono cinque arresti. Al gasometro lavora il genio. La truppa protesse l'ingresso ai pochi operai contro i dimostranti ostili. Poco fa la Camera del lavoro decise lo sciopero e di comunicare al prefetto una protesta e la domanda di liberazione degli arrestati. Lo sciopero si verificherà domani.

Oggi si scioperò a Budrio, Castelsampietro e Casalecchio, dove si tentò di svellere le rotaie del tram di Vignola. Domani lo si avrà a Molinella e ad Imola.

A Firenze e nella Toscana.

FIRENZE 18 ore 8.25 pom. (N). La federazione socialista fiorentina deliberò di associarsi allo sciopero generale. Si crede che comincierà domani. I tipografi ed i tramvieri sembra non vi parteciperanno. Si spera di scongiurarlo.

FIRENZE 18 ore 8.35 pom. (N). Dopo la proclamazione dello sciopero generale, gli scioperanti uscendo dalla Camera del lavoro fecero una dimostrazione.

A Pisa, Carrara, Prato, Pontedera e Santacroce si proclamò pure lo scioporo. In vari comuni fu inalzata la bandiera abbrunata.

Tumulti a Venezia.

VENEZIA 18, ore 8 pom. (N). Lo sciopero, proclamato anche a Venezia, è completo. I primi treni di stamane partirono, ma il diretto per Milano, delle 9.25 fu impedito di partire. I viaggiatori dovettero discendere ed uscendo dalla stazione non trovarono nè facchini, nè vaporetti, nè gondole. Con peate fu ostruito il canale regio, per impedire il passaggio del vaporetto di Mestre. Grande numero di gitanti partiti coi primi treni rimasero bloccati nei paesi vicini. Nel pomeriggio una torpediniera sgomberò il canal regio ma il vaporetto di Mestre non fu ancora ristabilito. Lunedì e martedì i giornali non usciranno.

VENEZIA 18, ore 10 pom. (N). La città è completamente all'oscuro; moltissimi fanali furono infranti. I teatri e i caffè sono chiusi; molte vetrate di negozi furono infrante da turbe di teppisti che girano insolentendo i cittadini. A San Marco una dimostrazione di 2000 persone che voleva spegnere le lampade elettriche, fu sciolta da carabinieri e guardie di finanza. Avvengono tumulti in tutte le vie al canto dell'inno dei lavoratori. Furono fatti alcuni arresti, subito rilasciati. Si attende per domattina il „Giovanni Bausan" partito a tutto vapore da Taranto. Sbarcherà cinquecento marinai.

VENEZIA 18, ore 11. p. (N). In piazza San Marco alle 10 si è ripetuta la dimostrazione. Musatti e Marangoni arringarono la folla raccomandando la calma. Il delegato Gambella fu colpito a calci e pugni. Continuano gli schiamazzi nelle vie.

VENEZIA 18 ore 11.30 pom (N). La stazione è piantonata dalla truppa. A mezzanotte partiranno i treni per Milano e Udine. Contemporaneamente arriverà un treno con 600 viaggiatori che erano bloccati a Mestre e a Treviso.

VENEZIA 19 ore 2 ant. (N). Alle ore una arrivò un rinforzo di truppa. Gli scioperanti tentarono di impedirne l'uscita dalla stazione. Vi furono vive colluttazioni durante le quali furono gittate contro i soldati le tavole di un' armatura: alcuni soldati rimasero feriti dai chiodi. Il gruppo degli scioperanti ricacciati dalla Fondamenta degli Scalzi, dal ponte di ferro dalla Fondamenta S. Simeone tentarono su un ponte improvvisato colle barche d'entrare nella stazione per impedire la partenza dei treni. La truppa voleva sparare, ma fu trattenuta da un delegato. Dopo molti sforzi gli scioperanti furono dispersi, e la stazione fu completamente bloccata dalla truppa. I treni che dovevano partire alla mezzanotte non sono ancora partiti; si spera che partiranno fra un'ora. Turbe di malviventi continuano a scorrazzare per la città; in questo momento in Campo San Bartolomeo un giovinastro fra gli applausi e le grida della turba arrampicatosi ruppe l'orologio elettrico: così il Campo restò completamente al buio. Per tutta la città non ci si vede a camminare.

A ROMA.

Un comizio. Dimostrazioni. Un carabiniere ferito.

ROMA 18 ore 11 pom. (N). L'annunziato comizio si tenne al Campo Boario.

Parlarono vari oratori fra cui Bissolati e Ferri applauditissimi. Si presentarono ordini del giorno violentissimi contro il Governo. Vennero approvati ad unanimità per alzata di mano. Quando parlò Bissolati l'assemblea divenne turbolenta per opera specialmente d'un gruppo di anarchici. Finito il comizio un forte gruppo di dimostranti che circondava Ferri si diresse per via della Bocca della verità, emettendo grida, malgrado le esortazioni di Ferri e di altri maggiorenti, consiglianti la calma. Giunto il gruppo presso il pastificio Pantarella, alla vista dei primi carabinieri si emisero fischi ed urla e un individuo armato d'un nodoso randello colpì alla testa un carabiniere. Allora si avanzò al passo uno squadrone di cavalleria preceduto da carabinieri e seguito da due compagnie di truppe. Alla loro vista i dimostranti si sbandarono. Il carabiniere ferito si chiama Luigi Bonomi. Il feritore, certo Gesualdo Alessandri, fu arrestato.

ALTRE NOTIZIE.

ROMA 18 ore 11.30 pom. (N). Dalle provincie giungono notizie più tranquillanti. A Brescia, Ancona, Forlì, Terni, Mestre, fu proclamato lo sciopero. A Terni gli scioperanti ferirono due guardie. La Camera del lavoro di Padova respinse lo sciopero.

Il Consiglio dei ministri si radunò stasera, prendendo misure per fronteggiare la situazione.

Per poter accogliere il diffuso servizio sullo sciopero generale a Milano, e le notizie dalle altre città nelle quali si è ripercorso il movimento, abbiamo dovuto in parte omettere e in parte brevemente riassumere gli altri servizî telegrafici e le notizie di cronaca, non essendo possibile oggi, causa la legge sul riposo domenicale, la publicazione di un numero in formato più ampio di quello solito del lunedì.

LA GUERRA.

I due eserciti a contatto.

Il bottino giapponese a Liaojang.

PIETROBURGO 18 (Ufficiale). Il tenente generale Sackaroff telegrafa allo stato maggiore generale in data di ieri: Il 16 e 17 settembre non vi fu alcun combattimento su tutta la fronte dell'esercito russo nella Manciuria. Si nota un considerevole rinforzo degli avamposti nemici particolarmente presso il villaggio di Bianopridza e ad est della ferrovia nella direzione verso le miniere di Jantai.

TOKIO 18 (Reuter). Il maresciallo Oyama telegrafa: Gli avamposti di cavalleria dei russi hanno la loro base d'operazione a Pontsiapau, Hanlinpau e Pasantschiatsu. Essi fanno giornalmente cavalcate di ricognizione nei dintorni di Vulitaitsu. La fronte russa occupa una linea di 12 miglia nei pressi di Yintang, che dista tre miglia da Tatamgsicanpau. La cavalleria russa porta ora un'altra uniforme di colore grigio scuro. Il gen. Oku fece prigionieri a Liaojang 13 russi; inoltre riferisce che i giapponesi conquistarono a Liaojang 30 cavalli, 2288 fucili, 127 carri di munizioni, 5892 granate, 659,930 cartucce e grande quantità di legname, farina, riso, foraggi, utensili e vestiario.

Kuroki e Nozu non fecero prigionieri. Il generale Kuroki conquistò 40 cavalli e carri di munizioni, 800 fucili, 300 granate, 600,000 cartucce, un apparato telegrafico e diversi utensili. Il generale Nozu conquistò 490 fucili, 1164 granate, 37,880 cartucce, 3 eliografi, apparati telegrafici, utensili e molte provvigioni da bocca. Il bottino fatto da Oku rende necessaria l'erezione d'un deposito.

La morte del principe Erberto di Bismarck.

FRIEDRICHSRUHE 18 (N). Il principe Erberto di Bismarck, che in questi ultimi giorni era già fuori di sentimento, morì stamane alle 10.15 dopo breve agonia senza avere riacquistato la conoscenza. La tumulazione sarà fatta mercoledì 21 corr. in questo mausoleo.

Ammutinamento di soldati presso Vienna.

VIENNA 18 (N). Iersera un riparto di dragoni che doveva partire per un'altra guarnigione mentre si trovava alla stazione di Matzleinsdorf presso Vienna, si ammutinò. Gli ufficiali, nell'impossibilità di ridurre all'obbedienza i soldati, telefonarono a una caserma vicina per avere soccorsi. Fu subito mandata una compagnia del 24.o fanteria che circondò gli ammutinati alcuni dei quali furono arrestati e condotti alle carceri militari.

La municipalizzazione dei vaporetti a Venezia

VENEZIA 18 (N). L'esito del referendum sulla proposta municipalizzazione dei vaporetti diede i seguenti risultati: i votanti erano 6494; votarono a favore della municipalizzazione 5927, contro 1450

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

DIETA ISTRIANA.

La prima seduta della Dieta istriana si terrà a Capodistria mercoledì a ore 12 mer. Oltre alla inaugurazione della sessione e all'insediamento del nuovo Capitano provinciale, on. Rizzi, seguirà la elezione delle commissioni.

Per martedì sera è convocato ad una conferenza il club della maggioranza italiana.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale: Raccolte nella famiglia Luigi Figini, festeggiando il lieto evento, cor. 2.46.

Scarcerazione e desistenza. Ieri a mezzodì per disposizione del giudice istruttore dott. Barzal venne rilasciato in libertà il signor Augusto Bonifacio che si trovava in carcere inquisizionale da 67 giorni, essendo stato arrestato il 15 luglio p. p., dopo il rinvenimento delle bombe alla Ginnastica. A confronto del sig. Bonifacio fu desistito da ogni ulteriore procedimento penale.

Conferenza Rigola. Ieri a mezzogiorno, al teatro Fenice, accorse un numeroso uditorio ad ascoltare le impressioni dell'on. Rinaldo Rigola sul significato del Congresso di Amsterdam. L'oratore cieco, accolto da applausi, esordì rilevando il cammino fatto dalle idee socialistiche e dal partito che le propugna, nella seconda metà del secolo XIX e in tutti i paesi del mondo, e l'assidua trasformazione in senso sempre più positivo subito dalla dottrina socialista. Nessun congresso internazionale del partito riflesse tanto chiaramente tale evoluzione delle idee socialiste quanto quello di Amsterdam, che per la praticità dei problemi che discusse fu un vero parlamento internazionale del proletariato socialista. Fra i grandi problemi discussi il congresso risolse quello appassionante delle cosidette tendenze, riconfermanti la tattica della lotta di classe intransigente, con la esclusione di qualsiasi collaborazione di classe. Altro problema importante risolto dal Congresso fu quello della politica coloniale: il congresso rigettò la politica coloniale rapace e sanguinaria dell'imperialismo militaresco, caldeggiando quella pacifica della colonizzazione e della diffusione della civiltà nei paesi coloniali. Il Congresso si affermò poi contro il protezionismo doganale. Inoltre, si deliberò di sollecitare in tutti i paesi del mondo civile e in tutti i parlamenti l'estensione della legislazione sociale a favore della invalidità, della vecchiaia, delle malattie degli operai, a vantaggio delle casse di maternità, ecc., ponendo a carico dei padroni e dello Stato le spese relative. Infine il congresso di Amsterdam risolse, respingendola, l'ipotesi di servirsi dello sciopero generale come arma di trasformazione sociale. Lo sciopero generale resta come arma caratteristica di protesta politica contro sopraffazioni della libertà di riunione, associazione, di sciopero ecc. Alcune allusioni allo sciopero di Milano suscitano nell'uditorio frequenti approvazioni all'oratore, il quale in chiusa riscuote ripetuti applausi.

Stasera l'on. Rigola terrà nella sala del Circolo di studi sociali una terza conferenza sul tema: L'organizzazione proletaria

Congresso della Società Cooperativa fra impiegati privati. Ieri alle 11.30 ant. nella sala maggiore dell'edificio di Borsa si tenne l'ottavo congresso della Cooperativa fra impiegati privati.

UN INGANNO FATALE.

32 Romanzo di **P. Manetty.**

Quasi ogni giorno era un nuovo combattimento, quasi ogni giorno era una sconfitta per i rivoltosi. Un mese trascorse prima che la rivolta fosse interamente soffocata nel sangue.

Gilberto Leroix non aveva riportato neppure una scalfittura; si sarebbe detto invulnerabile.

Ma adesso che, almeno per il momento non si aveva più bisogno dell'opera sua per distruggere i nemici della Francia, ritornava a pensare ad Adriana di Norville, alla tragica morte ed al suo probabile uccisore.

Come aveva fatto la sera della partenza del visconte di Lobellaux dal forte di Bou-Kadar, egli si mise al tavolo per iscrivere al ministro della guerra, chiedendo un lungo congedo; ma non era ancora a metà della sua lettera, quando depose la penna per dire ad un soldato che s'era presentato sulla soglia dell'uscio:

— Che cosa volete?

— Due signori domandano di parlarvi - rispose l'interrogato.

— Vi hanno detto i loro nomi?

— Uno solamente; m'ha ordinato di annunciarvi il barone di Versage.

Gilberto Leroix non seppe contenere un'esclamazione di gioia.

— Fate entrare, fate entrare - ordinò al soldato.

Un momento dopo il barone di Versage, completamente guarito dal colpo di spada che aveva ricevuto, era fra le braccia del suo amico.

— Tu qui? aveva chiesto Gilberto Leroix, dopo passata la prima espansione.

— Sì, in carne ed ossa, sebbene poco sia mancato che fossi nel numero dei più. Ma, un momento, permetti ch'io ti presenti il mio amico signor Tagliaferri.

— Ho piacere di conoscere un amico del mio più caro amico - disse Gilberto stringendo la mano al giornalista.

— Io pure ho il piacere di fare la conoscenza personale di un prode ufficiale di cui il barone mi ha tessuto le lodi - soggiunse il cronista del «Telegrafo».

Il capitano degli «spahis» fe' sedere i visitatori, poi rivolgendosi al barone riprese:

— Che t'è accaduto perchè la tua vita abbia corso pericolo?

— Un duello, nel quale ho ricevuto un colpo di spada.

— E il tuo avversario? - chiese Gilberto Leroix, quasi con collera, come volesse erigersi a vendicatore dell'amico.

— Eccolo - disse il barone, indicando il giornalista.

Il capitano guardò stupito i due visitatori come si chiedesse in qual modo fossero stretti in amicizia quei due uomini che avevano incrociate le spade da nemici.

— Non v'è ragione che tu abbia a stupirti per vedere i due accaniti avversari cambiati in due amici. Eppure la cosa è semplicissima. Ci siamo battuti in seguito ad un equivoco, che, schiarito poi, non solo non ha lasciato alcun rancore fra noi, ma anzi ha generato una sincera e viva amicizia.

L'accoglienza di Gilberto Leroix era stata tanto amichevolmente cordiale, che tanto il barone quanto il giornalista, avevano trovato subito che il soggiorno di Bou-Kadar non era troppo malinconico come era stato loro descritto. Quindi accettarono con piacere l'ospitalità che il capitano degli «spahis» offriva loro.

Anche Gilberto Leroix aveva provato un sollievo grande nel vedersi vicino due gentiluomini, uno dei quali era un suo vecchio amico.

Così egli non terminò di scrivere la lettera diretta al ministro della guerra, riservandosi di finirla il giorno in cui, partendo i suoi ospiti, sarebbe rimasto solo a Bou-Kadar.

Il console generale della repubblica francese a Napoli aveva scritto immediatamente a Parigi per avere informazioni sulla viscontessa di Lobellaux ed il ministero degli esteri al quale si era diretto gli avea risposto di avere comunicato alla marchesa di Norville, madre della povera pazza, il luttuoso avvenimento e che la povera donna si era messa subito in viaggio per raggiungere la figlia.

Infatti il giorno seguente, all'arrivo della lettera ministeriale, si presentava al console la vecchia marchesa di Norville.

Era una donna sui quarantacinque anni che conservava le traccie di una splendida bellezza. Era alta, slanciata; aveva i lineamenti finissimi, perfetti ed i suoi modi erano quelli di una donna della migliore società.

Il console la ricevette con i segni della più profonda deferenza e dopo averle narrato quanto era accaduto alla di lei figlia, si mise tutto a sua disposizione per accompagnarla a Capri a trovare la viscontessa di Lobellaux.

Adriana non riconobbe sua madre. Sembrava che i lineamenti e la voce della genitrice non bastassero a richiamarla alla memoria.

La poveretta non proferì che parole incomprensibili; rise e pianse nello stesso tempo, e la vecchia dama pianse con lei, perchè l'amava teneramente.

— Il medico permette ch'io la riconduca con me a Parigi? E' possibile farle intraprendere il lungo viaggio? - domandò dopo qualche istante la marchesa di Norville, con la voce rotta dai singulti.

— Il medico curante avrebbe preferito che l'ammalata rimanesse in questa villa, però credo che nulla impedisca la partenza della viscontessa perchè la sua pazzia è tranquilla.

— Io non posso fermarmi a lungo in Italia ed è necessario che parta al più presto.

— Fate come volete, signora.

(Continua.)

Il presidente sig. Luigi Rutter, dichiarato aperto il songresso, presenta il notaio dott. Giorgio Piccoli ed invita il direttore segretario a dare lettura della relazione sull'attività economica e virtuale dell'esercizio pro 1903-1904.

Dalla relazione emerge che l'istituzione va sempre più progredendo e più ancora progredirebbe se il numero degli acquirenti al provveditorio sociale corrispondesse al numero dei soci inscritti, che sono 1566.

Durante il decorso esercizio la società estese la sua attività aprendo un magazzino di combustibili, che corrisponde appieno all'interesse della collettività, ed è perciò chiamato ad un maggiore sviluppo.

La società si è assicurata l'opera del chimico sig. Giulio Morpurgo, il quale eseguisce le analisi dei prodotti, ed in ispecie dei vini, degli olî e dei grassi. Nel campo della cooperazione morale la società si occupò delle questioni del riposo domenicale e dell'orario ininterrotto. Il comitato misto istituitosi riuscì a guadagnare alla causa del riposo domenicale i membri più influenti della Camera di Commercio, dal cui atteggiamento dipenderà l'esito di questo postulato. La questione dell'orario ininterrotto non è ancora entrata nella sua fase evolutiva perchè l'attività del Comitato fu assorbita dai passi inerenti al riposo domenicale e poichè il trattamento simultaneo delle due questioni avrebbe potuto recare conflitti d'interessi o nuocere in altro modo al successo dell'una o dell'altra.

Il rapporto, rilevato il trattamento benefico accordato al personale della Cooperativa, chiude accennando al progetto di edificare uno stabile, col concorso delle tre associazioni professionali esistenti, ad uso di sede intersociale, progetto seriamente ponderato che potrà convertirsi in una eccellente speculazione, costituendo, altresì, un titolo di vanto per la casta e di lustro per il paese. La relazione vien calorosamente applaudita.

Il bilancio, diramato fra i soci, viene approvato senza discussione. Il movimento di cassa fu di cor. 968.820.53 di fronte a cor. 603.490.06. Le vendite aumentarono di circa il 50 per cento di fronte alla gestione precedente. Su proposta dei signori Raimondo Filli e Belfafronte l'assemblea vota ringraziamenti alla direzione e ai direttori usciti di carica, fra cui in prima linea il vicepresidente signor Stecher. Il presidente ringrazia.

Si procede infine all'elezione delle cariche sociali. A direttori riescono i signori Carmelo Lucatelli, Adriano Marcolin, Luigi Rutter, Oreste Sillich, Giovanni Uhrer.

A revisori effettivi i signori Guglielmo Grazzer, Giuseppe Hirn, Elia M. Levi, Ralph Luzzatto, Ernesto Pibronz.

A revisori supplenti i signori Riccardo Commodini, Angelo Gran.

I giovani lavoratori per una riforma della Scuola industriale. Ieri alle quattro del pomeriggio nella sala maggiore delle Sedi riunite si tenne un comizio sociale pubblico indetto dalla Federazione dei giovani lavoratori. Teneva la presidenza il signor Umberto Pittoni, vice presidente della Federazione; rappresentava l'autorità politica il concepista di polizia dott. Mlekus. Il presidente della Federazione, signor *Rodolfo Pirnet*, quale relatore rilevò lo scopo del comizio ch'è quello di organizzarsi per chiedere una riforma della Scuola industriale. Accennò in particolar modo alla necessità di riformar l'orario delle lezioni. Alla sera, dopo aver faticato tutto il giorno gli allievi della Scuola industriale o la disertano o se la frequentano non sono in grado di applicarsi con amore allo studio avendo la mente stanca. I principali non si occupano della coltura degli allievi e taluni non curanti dell'ora in cui le lezioni cominciano tengono i giovani dipendenti al lavoro o se accordano loro il permesso di andarsene, lo fanno all'ultimo momento sicchè le lezioni alla Scuola industriale vengono o ritardate o continuamente interrotte. I giovani lavoratori vorrebbero perciò in primo luogo una riforma nel senso che le lezioni venissero tenute durante la mattina e non alla sera e alla domenica; vorrebbero una riforma nel piano didattico ritenendo essi che lo studio di certe materie astruse si possa eliminare per mettere al posto di quelle lo studio continuato di quanto viene insegnato nelle scuole elementari; ritengono che si possano aprire corsi anche per agenti in commercio e agenti addetti alla vendita al dettaglio.

Su quanto espose il relatore si apre un'animata discussione alla quale prendono parte parecchi giovani.

In merito ad alcune mancate lezioni due oratori ne attribuiscono la causa ai docenti. Il professor Gärtner, presente, dimostra che i docenti sono estranei a ciò poichè se quali professionisti sono talvolta costretti a ritardare le lezioni, coscienziosamente poi riacquistano il tempo perduto col prolungare le lezioni stesse.

L'assemblea, quindi, all'unanimità, compreso il professor Gärtner, approva il seguente ordine del giorno presentato dal signor Pirnet:

„I giovani lavoratori raccolti a pubblico comizio il 18 settembre 1904, riconoscono che l'organizzazione delle scuole industriali non corrisponde allo scopo che informa la loro istituzione; domandano che venga effettuata una riforma radicale nelle dette scuole; ed affermano essere necessaria un'intensa agitazione nei giovani fino alla completa attuazione di questa riforma.

Con ciò il comizio si scioglie.

Comizio di braccianti. Iermattina alle 10, nel fondo Banelli, si tenne l'annunciato comizio dei braccianti sotto la presidenza del sig. Saitz.

Parecchi oratori esposero quanto già fu detto nel comizio dell'11 corrente in merito alle attuali tristi condizioni dei braccianti, tutti gli oratori essendo concordi sulla necessità di chiedere ai negozianti il rispetto ai patti convenuti nel '902, l'istituzione delle tessere per i braccianti qualificati, ed eventuali modificazioni d'orario. Il signor Chiussi rilevò l'indispensabilità dell'organizzazione prima di cimentarsi ad un movimento. Il comizio si chiude con la deliberazione di affidare alla Lega dei braccianti l'incarico di indire una riunione sociale per l'elezione di una commissione per concretare le domande da farsi ai principali, le quali dovranno esser sottoposte all'approvazione degl'interessati.

Sussidi a giovani commercianti. Il defunto Gius. Fed. Renner de Oesterreicher, proprietario della Ditta di Borsa „Pandolfo Federico Oesterreicher" destinò col suo testamento 11 dicembre 1864 ad una fondazione che porta il nome della sua ditta di commercio un capitale i cui interessi sono da impiegarsi secondo il relativo atto di fondazione a soccorrere uno o più giovani bisognosi, nati nella città o nel territorio di Trieste, di qualsiasi religione e nazionalità, i quali dopo compiuti gli studi commerciali si dedichino al commercio.

Uno di tali sussidi di cor. 400, per una volta tanto, è in concorso. Quei giovani che vogliono concorrere a questo beneficio sono invitati a presentare alla Deputazione di Borsa *entro quattro settimane* analoga domanda, corredata dalla fede di nascita, dei certificati degli studi mercantili percorsi in una scuola di commercio, d'un certificato di povertà degno di fede e così pure d'un certificato del loro principale circa la loro buona condotta morale, l'applicazione e la capacità da essi dimostrata nella carriera mercantile. Le domande dei concorrenti di età minore, dovranno essere firmate anche dal padre o dal tutore.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per solennizzare il lieto evento che rallegrò la famiglia reale italiana, dai signori Saul D. Modiano cor. 300, Clementina ved. Calabi, lire 100, Vittorio Maramaldi, cor. 50, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, pro fondo „Margherita"; F. Favero cor. 10 al Consolato italiano, per sussidi; Luisa, lire 10, Vittorio Maramaldi, cor. 50, F. Favero, cor. 10, a favore della Società fondo pensioni.

— Due signorine anonime elargirono all'Infermeria Treves cor. 4.

Le gite di ieri. Ieri mattina il piroscafo „Wurmbrand" partì in gita per Venezia con 96 persone, l'„Isolano" per Isola con 86 persone ed il „Miramar" per Miramar con 45. Nel pomeriggio partirono per Pirano e Portorose col „Nesazio" 108 persone, per San Sabba col piroscafo omonimo 19, per Isola con l'„Isolano" 194, per Capodistria col piroscafo omonimo 288, per Muggia col „Gianpaolo" 182, per Grado col „Magdala" 13, per Miramar e Sistiana col „Miramare" 25 e per Miramar col piroscafo omonimo 99. Con la ferrovia della Meridionale per Cormons e stazioni intermedie partirono complessivamente 491 persone e con quella dello Stato per Divacciano e stazioni intermedie complessivamente 645 persone. Ad Opicina poi si recarono complessivamente 1542 persone.

Suicidio. Nicolò Deiuri, di 28 anni, bracciante, da Umago, pertinente a Ronchi, abitante al quarto piano della casa N. 47 di via delle Beccherie, si uccise ieri mattina impiccandosi nella latrina della sua abitazione. Il giovanotto, che dormiva nella camera dei genitori, si alzò dal letto verso le 4 e, così come si trovava, uscì. La madre che avendo notato la sua tristezza da qualche giorno lo teneva d'occhio, lo vide uscire e, un quarto d'ora dopo, poichè non ritornava, si recò a cercarlo. Ma un doloroso spettacolo le si presentò allo sguardo: l'infelice penzolava da una funicella assicurata ad un chiodo nel cesso. Alle grida della povera madre, accorsero tutti i famigliari ed uno dei convenuti, genero della signora Deiuri, tagliò la corda che sosteneva il disgraziato. Poi si mandò a chiamare un medico della Stazione centrale di soccorso ma questi non potè far altro che constatare il decesso.

Avvertita di Polizia, si recava sul luogo l'ufficiale Will e l'ispettore Clarich i quali, assunti i rilievi di legge, per desiderio della famiglia, fecero trasportare la salma col carrozzone dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Il Deiuri aveva già altra volta tentato di por fine ai suoi giorni. Una sera, nel maggio p. p., si era lanciato dall'alto di un ponte ferroviario in Ponziana e aveva riportato alcune gravissime lesioni. Trasportato all'ospedale ne era uscito soltanto un mese fa. Egli aveva tentato di uccidersi causa una malattia da lui ritenuta incurabile. Dal giorno che era uscito dall'ospedale, i suoi genitori non lo avevano lasciato un momento senza sorveglianza ma purtroppo egli seppe eludere anche questa. Era un bravo giovanotto, diligente e morigerato e la sua fine gettò nella costernazione quanti lo conoscevano.

Grave incendio a S. Andrea. Una cassetta di dinamite bruciata. Su quel tratto di spiaggia che dall'antica osteria dei Campi Elisi a S. Andrea si estende quasi fino alla diga dell'arsenale del Lloyd, è incominciato da circa tre mesi il lavoro d'imbonimento, dovendosi allargare di parecchi metri tutta quella estensione di riva sulla quale a suo tempo scorreranno numerosi binari ferroviari, destinati a far capo alla nuova stazione di S. Andrea. Dalla parte del mare, a fianco dei due trafori poco prima dell'ingresso carrozzabile dell'arsenale del Lloyd, fu già costruito un potente muraglione che servirà di sostegno ad un terzo traforo da farsi a fianco di quello suaccennato. L'impresa costruttrice sia dei lavori d'allargamento della riva ed imbonimento della spiaggia, sia della costruzione del nuovo tunnel come delle altre opere d'arte muraria in quella località, è la „Union-Bau Gesellschaft" di Vienna, la quale fece costruire su quella spiaggia alcune baracche che servono in parte per ripostiglio d'ordigni, in parte per ricovero degli operai, in parte infine ad uso di cucina economica per gli operai addetti ai lavori.

Ieri sera allo 7 e 50, un guardiano vide che da una di tali baracche usciva del fumo, perciò telefonò ai vigili e fece avvertire nello stesso tempo il direttore ed i vigili dell'arsenale stesso per l'eventualità che l'incendio si fosse dovuto allargare. Dopo pochi minuti i vigili erano sul posto con due treni al comando del capitano Paoli, ma causa il vento che soffiava con bastante violenza l'incendio, che a quanto sembra, si era manifestato in una baracca adibita a magazzino e ripostiglio d'ordigni, si era propagato a quella che doveva essere adibita ad uso cucina, e tanto l'una quanto l'altra, al giungere dei vigili, erano ridotte due immense fornaci. In seguito a ciò e saputo da alcuni addetti all'impresa che una delle baracche era totalmente vuota (quella da adibirsi a cucina economica) mentre l'altra non conteneva che ordigni, come pale, zappe, badili, carriole ecc., l'opera dei vigili dovette restringersi ad impedire che il fuoco si attaccasse alle altre baracche. A questo intento infatti riuscirono perfettamente: numerosi zampilli d'acqua inondarono i tetti e le facciate delle baracche ancora intatte ma esposte al fuoco. Dopo un'ora e mezza le due baracche incendiate non erano altro che un ammasso di tizzoni carbonizzati, che poi furono totalmente estinti dai vigili.

Un particolare interessante: nelle baracca adibita ad uso di magazzino ed ormai distrutta, a detta di un guardiano dell'impresa costruttrice si trovava pure una cassettina di dinamite, materia, che, come si sa, quando non è percossa da un corpo solido, non esplode.

Il danno prodotto dall'incendio delle due baracche e del contenuto di una di esse, ascenderebbe ad oltre cinquemila corone.

Un incidente sull'elettrovia Trieste-Opicina. Iersera alle 6 e 50 un carrozzone dell'elettrovia Trieste-Opicina che saliva la collina, giunto che fu alla stazione di Scorcola si fermò. Il frenatore e gli addetti alla stazione si diedero subito d'attorno per scoprire la causa di quella repentina fermata e trovarono che le ruote anteriori del carrozzone si trovavano su un binario e le posteriori su di un altro. Non si sa come, la leva di scambio del binario morto si era spostata ed il carrozzone, procedendo, aveva finito col trovarsi su due binari e in condizioni da non poter nè procedere nè retrocedere. Gli operai si misero subito all'opera per farlo scendere e vi riuscirono in circa mezz'ora.

Il movimento dei carrozzoni però non ebbe a soffrire molto perchè alla stazione di Scorcola i passeggieri venivano trasbordati.

Furterelli. Arturo Princivalli, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 22, l'altra sera, mentre stazionava con la sua vettura in via del Farneto, fu derubato di un pezzo di finimento da cavallo del valore di 14 corone. Il danneggiato denunciò il furto all'ispettorato del rione.

* Uno dei principali chincaglieri della città, denunciò l'altra sera alla Polizia che in questi ultimi tempi era sparita dal suo negozio una quantità di merce e che, sebbene stesse sempre sull'attenti non era riuscito a scoprire il gatto. Aggiunse però che i suoi sospetti si erano concentrati sul suo agente Giuseppe B., abitante in via della Cassa di risparmio. Di mettere in chiaro la faccenda fu incaricato l'ispettore degli agenti Petronio, il quale si recò in casa del giovanotto e lo sottopose ad un *minuzioso interrogatorio*. Il B. *negò ma il funzionario* fece una *perquisizione* nella sua stanza e trovò una dozzina di calze da donna già appartenenti al denunciante. Il giovanotto rimase molto male, si difese alla meglio e si scusò dicendo di aver... prese le calze per farne un dono alla sua padrona di casa. Le calze furono sequestrate e il B. fu condotto in via Tigor.

Il funzionario denunciò al Giudizio distrettuale anche la padrona del B., signora Antonia F., la quale non aveva notificato il subinquilino alla Polizia.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.5, ore 2 pom. 17.5 C. — Altezza barometrica ore 12 mer. 760. — Oggi alta marea 7.28 ant. e 6.26 pom. — Bassa marea 0.39 ant. e 0.48 pom.

Ogni giorno una. Brigadelli, uno scolaro alquanto briccone, durante l'insegnamento s'alza in piedi e sputa sulla parete della scuola. Il maestro scatta su tutte le furie e gli grida:

— Che fai? sei pazzo?

L'altro, senza menomamente arrossire e colla maggiore disinvoltura, risponde:

— Sta pur scritto su quell'affisso: „E' proibito di sputare sul pavimento."

TEATRI.

Politeama Rossetti. Con un magnifico teatro si diede iersera la seconda rappresentazione della *Fedora* che procurò applausi agli esecutori principali ed al maestro concertatore, evocati ripetutamente al proscenio dopo ciascun atto ed alla fine dello spettacolo.

La signorina Pasini che sfoggiava anche iersera toilettes ricche ed elegantissime, s'ebbe vivi battimani dopo l'arioso ed al duetto col tenore; il baritono Polese dovette replicare la canzonetta russa; il tenore Innocenti cedendo alle richieste bissò la romanza del secondo atto. Ottimamente gli altri.

Un bell'applauso fu rivolto all'orchestra dopo l'interludio.

Questa sera riposo. Martedì terza della *Fedora*.

Marina e Navigazione.

— Movimenti dei navigli a.-u.

Piroscafi. „Anna" proseguì il 17 da Malaga per Nuova York, „Federica" il 15 da Patrasso per Almeria e quindi proseguirà per Nuova York, „Frieda" partì il 17 da Messina per Venezia a Trieste, „Giulia" partì il 15 da Napoli per Nuova York, „Alberta" atteso a Venezia, „Auguste" in viaggio da Trieste per Nuova Orleans, „Clara" in viaggio da Licata per Filadelfia, „Emilia" in viaggio da Pensacola per Genova, „Gerty" partì il 10 da Nuova York per Napoli e Trieste, „Hermine" sotto carico a Savannah per Trieste, „Jenny" in viaggio da Pensacola per Venezia, „Lacroma" arriverà a Trieste il 22, „Lodovica" in viaggio da Rangoon e Colombo per Trieste, „Margherita" arrivò il 16 a Filadelfia, „Maria" proseguì il 14 da Patrasso per Livorno, „Marianne" in viaggio de Trieste per Nuova Orleans, „Teresa" arrivò il 16 a Filadelfia, „Lucia" arrivò il 16 a Galveston.

— Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. „Venus" da Venezia con 200 pass., „Medea" da Costantinopoli e Fiume; i pir. ital. „Molfetta" da Bari scali e Fiume, e „Bari" da Bari scali e Ortona.

Falso accrescitivo.

Oh, che civetta! Con qualche *totale*
Adesso tutti ti cadono ai piè;
Ma del *tutto accresciuto*
Il giorno verrà presto anche per te.

Spiegazione del giuoco precedente:
POMI - PERE — POMPIERE.

Composto coi caratteri della tipografia Augusto Levi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

COMUNICATI.*)

Regina Cadel
Antonio Bertolizio
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 18 Settembre 1904.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

MARIA CARLA DEVETAH

d'anni 73, dopo lunga malattia spirò ieri mattina munita dei conforti religiosi.

Il dolente marito **Luigi**, i figli **Giovanni, Giuseppe, Vittorio** e **Caterina** in unione a tutti gli altri congiunti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi Lunedì 19 corr., alle ore 4 pom., partendo dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, li 19 Settembre 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercasi donna servizio, poche ore al giorno. Lavori leggeri. Molingrande 38, IV, destra. 2809

Cercasi garzona sarta con paga S. Giacomo. Indirizzo al Piccolo. 2836

Cercasi signorina francese per condurre passeggio due ragazzine. Indirizzo Piccolo. 2891

Cercasi cuoca capace con buoni attestati. Via Stadion 8, II. 2775

Cercasi ragazzo sui sedici anni, sano, bella presenza, quale fattorino. Presentarsi Teatro Filodrammatico dalle 10 1/2 alla 1 pom. 9015

Cercasi macchinista calzolaia, negozio pellami. Via Arcata N. 14. 9017

Cercasi per signore solo donna di servizio che sia anche buona cuoca e massaia: si darebbe in cambio camera e cucina gratis. Offerte sub «Germania» al Piccolo. 2656

Cercasi mezzo lavorante calzolaio. Via Fontanone 15. 2947

Cercasi donna servizi dalle 7 ant. alle 6 pom. Indirizzo Piccolo. 9981

Cercasi prontamente garzona sarta pratica macchina. Scorzeria 1, III. 2942

Cercasi garzone circa 16 anni per deposito mobili. Indirizzo Piccolo. 2777

Cercasi signorina che conosca la tenitura a partita semplice e la lingua tedesca. Offerte «Impiegata pratica» al Piccolo. 2784

Cercasi prontamente praticante buona famiglia per importante casa esportazioni. Offerte con referenze sub «Esportazione» al Piccolo. 5168

Cercasi ragazzo con paga. Negozio chincaglie Fabris, via Bellini 13. 5138

Cercasi mezza lavorante per coperte imbottite. Via delle Monache 2. 2944

Cerco ragazzo robusto per magazzino vini, olii, paga settimanale corone otto. Jurcev, Acquedotto 9. 2946

Cerco cameriera restaurant, cuoca trattoria, fornellista, ragazzo cameriere, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 2903

Cerco agente conoscenza ramo legnami perfetto come dirigente indispensabile lingue. Indirizzo Piccolo. 2912

Cerco praticante prontamente, bella calligrafia, possibilmente lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 2912

Cerco aiutante corrispondente tedesco, conoscenza italiano, prontamente. Indirizzo Piccolo. 2912

Signorina pratica conteggio conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Offerte «Banca» al Piccolo. 2634

Studente quindicenne troverebbe occupazione quale riscuotitore, scrivano amministrazione stabili. Indispensabile solida garanzia. Non si richiedono cognizioni speciali. Offerte «Edipo» Piccolo. 5048

Germanico 24 anni cerca posto di corrispondente, conosce francese, inglese ed italiano, perfetto stenografo e dattilografo. Offerte «E. P. 9» Piccolo. 5865

Vedova cerca occupazione presso signore solo. Rivolgersi Via Pietà N. 25. Cecilia.

Apprendista con paga cercasi. Stabilimento Arti Grafiche Battara. S. Nicolò 33, mezzanino. 2919

Cuoca una tedesca, dai 30 ai 40 anni, abile per dolci, cercasi per 25 Settembre. Indirizzo al giornale. 2918

Mezzo facchino pratico lavori magazzino cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo 2931

Ragazzo trova occupazione, riceve paga. Negozio Frutta, Via S. Giovanni. 2924

Signorina occuperebbesi quale economa o direttrice di casa presso signora o signore solo. Offerte sub «N. U.» Posta Piazza Giuseppina. 2920

Macchinista e garzona calzolaia cerca prontamente Calzoleria Monico, Malcanton 8. 2923

Comptoirista italiano tedesco trova pronto collocamento presso primaria casa. Offerta sub «Capace» al Piccolo. 2932

Praticante per scrittoio bella calligrafia cercasi. Offerte Piccolo sub «Paga». 2898

Fuochista pratico cerca posto qualunquesiasi fabbrica. Indirizzo al Piccolo. 2894

Fonditore apprendista con qualche anno di pratica cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2901

Ragazzetto fattorino cerca deposito vetrami. Indirizzo al Piccolo. 2843

Donna giovane cercasi a giornata, per lavoro greve, referenze. Indirizzo Piccolo. 2895

Brava cameriera tedesca cerca occupazione hotel, o casa privata. Rivolgersi Sgorbissa, Piazza Grande. 2801

Distinta famiglia cerca domestica per tutti lavori. Via Stadion 29, III. 2855

Offronsi marito e moglie senza figli quali portinai. Indirizzo Piccolo. 2905

Offresi balia giovine friulana, via Gioachino Rossini 16, presso portiere. 2829

ISTRUZIONE

Corrispondenza commerciale tedesca. Nuovo corso (massimo otto allievi) lezione martedì-venerdì 8-9. Insegnante prof. Riester. Prima lezione martedì 27 corrente; corone otto mensili. Accettansi iscrizioni tutto 25 corrente. Berlitz School, S. Nicolò 32. 5734

Primo Liceo musicale, via della Zonta 5. Terzo anno scolastico, Corsi serali di canto (opera) per signori e signorine. 156 allievi. Tassa cor. 10. 5060

Recitazione lezioni impartite dall'attore Enrico Gallina via Artisti 10, II piano. 2563

Professoressa in belle lettere laureata Firenze da lezioni di lingua e letteratura italiana. Indirizzo Piccolo. 2255

Signore italiano cerca signorina disposta iniziarlo studio elementi tedesco, cambio lezioni lingua, letteratura italiana francese, oppure verso onorario. Gentili offerte «Ideal» Piccolo. 5047

Offresi Signorina che parla solo il tedesco per istruire uno o due bambini presso famiglia benestante. Offerte sub «M. K.» Piccolo. 8014

Madame Voivodich - Montagnon, de retour de Paris, reprend ses leçons et ses cours, et à partir du 1 er octobre, ouvre de nouveaux cours pour tous les ages. Riva Grumula 4, I piano. 2-4 pom. 2862

Maestra diplomata prepara per esame francese-tedesco. Indirizzo Piccolo. 2928

Il maestro Gmeinböck riprese le lezioni. Accettansi sempre ragazzi (5 anni impoi) preparandoli per avviamento scuole medie italiano-tedesche (tenendoli anche intera giornata). Corripetizioni in tutte materie per studenti Ginnasi-Reali inferiori (con speciale riguardo tedesco-matematica) giornalmente 3-6 pomeridiane. Schiarimenti, inscrizioni Via Orologio 4. 2945

Sala Torrente 20. Stasera ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 2943

AFFITTANZE

Affittansi due stanze vuote prezzo mite. Rivolgersi Madonnina 36, portinato. 5132

Affittansi due stanze ammobiliate dietro S. Antonio vecchio. Indirizzo al Piccolo. 2900

Affittansi due camere o una, ingresso libero. Chiarbola sup. N. 285, rimpetto spremitura d'olio. 2907

Affittansi due grandissime stanze ingresso libero con o senza mobili. Indirizzo Piccolo. 2949

Affittansi quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 2922

Affittasi elegante grande stanza ammobiliata. Geppa 18, II, porta 7. 2658

Affittasi stanza ammobiliata due letti, signora sola, Barriera 19, I. 2897

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, centro, escluse signore. Indirizzo Piccolo. 2899

Affittasi prontamente angolo Piazza Goldoni, Corso, elegantissima grande stanza ammobiliata, stufa, gas. Corso 47, terzo. 2893

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 9982

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, volendo costo, I p. centro, via S. Nicolò. Indirizzo Piccolo. 2939

Subaffittasi locale per Osteria, piazza Barriera, prontamente. Madonnina 31, Trampus. 5122

Subaffittasi 24 settembre bellissimo quartiere 4 stanze grandi davanti, 2 camerette, cucina, acqua compresa. Prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2496

Quartierini eleganti casa nuova, Salita Promontorio. Via Santa Giustina 4, portinaia. 5346

Distinta famiglia affitta stanza, costo, anche studenti. Stadion 4, porta 11. 5093

Distinta famiglia affitterebbe due stanzette vuote con comodo cucina a signora sola. Indirizzo Piccolo. 2714

Vedovo solo pensionato cerca stanza ammobiliata con stufa, chiara, pulita, presso famiglia quieta, senza prole, pressi Corsia Stadion, Acquedotto, mezzanino oppure primo piano. Offerte sub «Francesco» al Piccolo. 5121

Prontamente affittasi stanzetta interna, con pensione famiglia tedesca, modico prezzo. Indirizzo Piccolo.

Vicino le scuole dello stato affittansi due bellissime stanze vuote o ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 2910

Presso signora tedesca affittasi primo ottobre grande stanza soleggiata, due finestre; vicino stazione, posta e caserma. Indirizzo Piccolo. 2937

Giovanotto cerca stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Scrivere «E. M.» al Piccolo. 9011

Quartiere casa signorile per sposi, principio Foscolo primo piano, tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, tassa, fiorini 340. Agenzia Stadion 3, I. 9013

Bella stanza bene ammobiliata affittasi. Foscolo 16, III, porta 17. 2930

Signora sola affitta a solo signori una, due stanze vuote parchettate, gas, stufe, ingresso libero. S. Nicolò 13. 2916

Signore cerca elegante stanza ammobiliata, stufa, vicinanze Meridionale. Offerte «P. S.» Amministrazione Piccolo. Esclusi fittaiuoli mestiere 2890

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi libri quasi nuovi I, III cittadina prezzo derisorio. Indirizzo Piccolo. 9984

Vendonsi due letti moderni con suste nuove, splendido divano letto mai adoperato, elegante divanetto secession stoffa rossa. Tintore 1, terzo, porta di mezzo. 9016

Vendonsi coperta imbottita, tappeto tavolo, lampada appendere, vestiti uomo, donna. Indirizzo Piccolo. 2926

Vendesi magazzino di carbone bene avviato, fiorini 600. Indirizzo Piccolo. 2864

Vendesi forno-laboratorio-pasticceria più adatto per pasticciere, lucroso guadagno, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2880

Vendesi mandolino forte voce cor. 16. Madonna del mare 5, porta 11. 2933

Vendesi causa partenza negozio mode, posizione centrica. S. Maria Maggiore 1, III. 2916

Vendesi uniforme impiegato e violino da concerto. Indirizzo Piccolo. 2831

Vendesi primaria farmacia, ben fornita, estesa clientela estera e nazionale. Dirigersi per trattative da G. Berretti 117 via Frattina Roma. 44294

Trattoria centro, vicino mare, vendesi prontamente causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 2737

Favorevole occasione falegname vende stanze letto, pranzo ricchissime e comuni, con garanzia. Cecilia 14. 2610

Cercasi macchina da scrivere usata a buon prezzo, preferita «Adler». Offerte «A. Z.» Piccolo.

Vestiti volontario mai adoperati vendonsi. Via Teatro N. 4, III p. porta 42. 2927

Uniforme completo vende impiegato dello Stato X classe. Indirizzo Piccolo. 2914

Pianoforte buonissimo, perfetto buon stato vendesi sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 9983

Prontamente vendonsi due letti con suste fior. 34, trumeau con specchio, tavola carrozzetta da bambini, tavola da cucina, bellissimo divanetto, piccolo bagno per fanciulli. Chiozza 15, II. 2911

Occasione vendonsi stanza completa tutto nuovo, anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 2911

Occasione ricca stanza matrimoniale prezzo conveniente visitabile Commerciale 30, falegname. 2878

400 casse lastre, vuote, diverse grandezze, vende il deposito lastre Stadion 2, faccia Portici Chiozza, telefono 920. 5150

Libri Liceo femminile da vendere. Indirizzo Piccolo. 2775

Botti vuote sane in perfetto stato da vendere presso Bisiach. Via Valdirivo 8. 5104

Botti, caratelli bollitori da ettolitri 50 vendonsi. Via Fontanone 15. 6000

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito cane caccia, caffè chiaro, generosa mancia portarlo via Carradori 10. 2925

Smarrito chiavi cassaforte, chi avesse trovate depositarle Direzione Polizia. 2934

DIVERSI

Severità benigna. Ritiri scritto posta centrale sub «Nerina» e numero sua abitazione. 2921

Sanità: per sapere se le sue inserzioni sono dirette a me favorisca per evitare qualsiasi equivoco inserire il mio nome di battesimo. Amica. 2936

Glicinia. Ancora senza notizie Monaco; pensierosissimo! Spero tutto bene. Scrivoti interessantissima indirizzando Hotel 47918 4925. Uccio che t'adora! 2948

Alabarda. Non desidero commedie se coraggio mancati dirmi, scrivi, altrimenti tutto terminato. 2949

Domino 100. Secondo mia indicazione riguardo indirizzo lettere fermo in posta, nulla trovai. 2902

Costanza. Devo assentarmi domani mattina per 15 giorni da Trieste, appena ritornato annunzierò sul giornale. Credo il 5 ottobre. 2933

Rina 200. Avete prelevato lettera? Attendo risposta «Meteor». 2315

12 ottobre ricevetti la tua carissima, penso a te, perdonami mancanza, non seppi dove trovarti, mille baci tutto tuo Nino. 2904

Orizzonte. Leggi il Piccolo del 16 corr. Mi conforta il pensiero di saperti felice. Fides. 2547

Cercansi fior. 2000 a 25.000 per buonissime prime e seconde intavolazioni in città, interessi 5 al 7 0/0. Indirizzo Piccolo. 2830

Disponibili corone 6000 a 500.000 per sovvenzioni sopra carati di vapore a condizioni da stabilirsi. Hildwein, Piazza Cavana: via del Pesce N. 5; dalle 7 alle 3. 2829

Disponibili corone 2000 a 80.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case e campagne, città e territorio, interessi da convenirsi. Disponibili corone 20.000 a 500.000, interessi 4 0/0, per prime intavolazioni sopra case e fondi. Hildwein, Piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 2828

Zannoni Arturo, accordature, riparazioni pianoforti. Via S. Lazzaro 2, recapito stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande. 2820

Distinta piccola famiglia prenderebbe costo ragazzo studente. Indirizzo Piccolo. 2529

Violini, mandolini, chitarre assume riparazioni Pasqualotti, premiato lavoratorio. Acquedotto 22. 2509

Splendide ottomane, divani, suste da letto. Tappezziere Pautz, Fontanone 21. 2917

Igiene dei piedi delle mani, manuale teorico pratico, utilissimo per quelle persone affette da callosità, unghie incarnate e tutti quei piccoli malanni ai piedi. La lettura di questo umilissimo trattato, ha già convinto tantissime persone a sottoporsi alla cura dei piedi, talchè restarono soddisfattissime di aver superato un ostacolo di cui prima hanno sempre diffidato. Il manuale trovasi in vendita dagli editori librai prezzo cinquanta centesimi. Autore Alessandro Giordani, callista, operatore specialista, diplomato ambulatorio Corso 28. 2892

Articoli igienici (originali francesi) dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, 12, spedizioni ovunque. Gal, Trieste, Corso 4. 2319

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto lunedì 19 settembre alle 9

Satin colorato, battiste, seta colorata, percalli, grembiali, sottane, camicie bianche e colorate da uomo, mantelli, sacchetti per signora, manicotti, boà, coperte imbottite, tappeti, stoffe da uomo, maglie, blouses da signora, calze, guanti, cuffie per bambini, astucci da lavoro e per guanti, borsette per denaro, pezzi di ricamo, fazzoletti, raso colorato, tovaglie bianche e colorate.

„SANUS"
NUOVO STUZZICADENTI IGIENICO DISINFETTATO PROFUMATO
PATENTE RICHIESTA,
SI VENDE OVUNQUE.
C. COMINI Agente, Trieste, Barriera 28

VINO TERRANO DI PARENZO
vendesi transito
Magazzino Doganale Sanità
A PREZZO CONVENIENTE

I LIBRI
di tutte le scuole, nuovi ed usati, dei quali si garantisce l'edizione prescritta, trovansi vendibili nella
Libreria G. Chiopris
ELENCHI GRATIS.

Depaul Elisir
Specialità della premiata ditta Attilio Depaul, Trieste.
Raccomandato da molte celebrità, che non mancarono di dichiararlo come il migliore dei tonici fino ad oggi posti in commercio.

PATATE ALIMENTARI, GRANONE AMERICANO
come pure ogni genere di cereali e foraggi si possono avere a buon prezzo
presso la ditta
Brüder Neumann & C., Budapest V, Thonethof

Avviso la mia spettabile clientela che
Martedì 20 corr.
inizierò la vendita
— dei —
SCELTI MODELLI
ORIGINALI
di Parigi e Vienna
per l'entrante stagione invernale.
ELISA REGGIO-CAMERINI
Salone Mode
Corso N. 9, II piano.

Ernesto Rocco
Via S. Nicolò N. 11 - Telef. 1323
Autorizzata Officina installazioni Acqua, Gas e Luce elettrica.
RICCO ASSORTIMENTO LAMPADARI.
Bagni, Stufe, Closets, Apparati e Retine di seta.
PREZZI DI CONCORRENZA

Cognac Medicinale
DISTILLATO GENUINO DI VINO
SOTTO CONTROLLO CHIMICO PERMANENTE
riconosciuto pari alle migliori marche francesi.
Distilleria Camis & Stock - Trieste
1 bottiglia Cor. 5, mezza bottiglia Cor. 2.60 in tutti i primari negozi.
Rappresentante per Trieste VIRGILIO GALLICO.